

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
 SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
 COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
 SACYR S.A.U. (MANDANTE)
 ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
 A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

<p>IL PROGETTISTA LANDE s.r.l. ARCHEOLOGIA PREVENTIVA ELENCO OPERATORI ABILITATI MIBAC N° 1262 Dott. Ing. A. Varricchio Ordine Ingegneri Caserta n° 2815</p>  <p>Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p>	<p>IL CONTRAENTE GENERALE</p> <p>Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale e RUP Validazione (Ing. G. Fiammenghi)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P.Ciucci)</p>
--	--	---	---

<p><i>Unità Funzionale</i> COLLEGAMENTI VERSANTE CALABRIA <i>Tipo di sistema</i> RILIEVI ACCERTAMENTI E INDAGINI IN CAMPO – INDAGINI ARCHEOLOGICHE <i>Raggruppamento di opere/attività</i> ELEMENTI DI CARATTERE GENERALE <i>Opera - tratto d'opera - parte d'opera</i> GENERALE <i>Titolo del documento</i> INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI</p>	<p>AC0035_F0</p>
--	------------------

CODICE	C G 0 9 0 0	P	R X	D	C	I 6	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 4	F0
--------	-------------	---	-----	---	---	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	----

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	20/06/2011	EMISSIONE FINALE	SPINELLI	VARRICCHIO	VARRICCHIO

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI		<i>Codice documento</i> CG0900PRXDCI6000000000004F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

INDICE

INDICE		i
1 Premessa.....		3
2 Indagini svolte nelle aree C1-C2-C3.....		5
3 Limiti delle indagini		7

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI		<i>Codice documento</i> CG0900PRXDCl6000000000004F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

1 Premessa

Tale documento è stato redatto sulla base di quanto richiesto dalla specifica tecnica di progetto e rappresenta un elaborato finale di sintesi in cui vengono riassunte le varie attività di indagine preventiva svolte. Inoltre sono rappresentati i limiti che tali indagini hanno subito determinando la necessità di rimandare ulteriori indagini in una fase ante avvio dell'opera.

Aree sottoposte ad indagini archeologiche preventive : Cannitello (Aree C1), Area C2, Località Piale (Area C3). Le indagini sono state eseguite in ottemperanza a quanto previsto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e seguendo le prescrizioni dettate, dai funzionari di zona, nei sopralluoghi effettuati periodicamente nelle aree interessate.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI		<i>Codice documento</i> CG0900PRXDCI6000000000004F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

2 Indagini svolte nelle Aree C1, C2 e C3

L'indagine condotta nel saggio A, effettuato a Cannitello, pur non fornendo dati stratigrafici e cronologici specifici, consente di leggere - nella sovrapposizione stratigrafica messa in luce per una profondità massima raggiunta di circa m. -2,50 dall'attuale piano di campagna – alcuni processi legati all'innalzamento di quota e di proporre un inquadramento cronologico. Si evince, infatti, che al di sotto degli strati superficiali rimescolati (US 0, 1 e 3), verosimilmente ascrivibili ad età contemporanea, si susseguono almeno tre strati interpretabili come depositi naturali (US 2, 5 e 9) che obliterano l'unica struttura muraria messa in luce (USM 8). Per quest'ultima è forse possibile proporre un inquadramento collocabile genericamente in età antica o post-antica, in un periodo verosimilmente successivo ai materiali riutilizzati, ascrivibili ad età romana/tardo-antica. La struttura così messa in luce, della quale ignoriamo la funzione, sembra essere stata messa fuori uso da un evento che ne ha successivamente determinato anche la sua completa obliterazione: in una prima fase questa si attua mediante l'US 5, strato che porta in sé anche altri elementi di distruzione di tipo erratico, come le US 6 e 7, e in un secondo momento mediante l'US 2 che sigilla completamente la precedente distruzione/obliterazione.

Un ulteriore riflessione riguarda l'US 1 che, pur molto superficiale, può forse essere messa in relazione ad un'azione di deposito di tipo naturale, recente o relativamente recente: si tratta di uno strato dalla matrice caratterizzata dalla presenza di frustuli carboniosi e di alcuni minuti frammenti ceramici/laterizi tra i quali non è possibile documentare la presenza di materiale diagnostico. Questo strato presenta delle forti somiglianze con uno strato individuato in precedenti indagini archeologiche (anno 2009) nella località Pezzo, sempre a Cannitello, distante poche centinaia di metri dal saggio A. L'esistenza in maniera diffusa di uno strato dalle medesime caratteristiche, documentato nei saggi effettuati nel 2009, lascia intuire un processo post-deposizionale fortemente distruttivo e un conseguente dilavamento che, nelle zone pianeggianti, a monte della ferrovia, si andava depositando direttamente a contatto con la stratigrafia naturale (strati di sabbia e ciottoli).

Le indagini condotte nei saggi I, II, III e nell'area C3, non hanno restituito informazioni sulla presenza di materiali e stratigrafie antiche e sulle eventuali modalità di occupazione e/o uso dell'area nell'antichità. L'intervento dell'uomo in questa zona, in tempi relativamente recenti, deve essere stato particolarmente pesante e distruttivo: l'analisi delle stratigrafie documentate nei saggi dell'area C3, posta nei pressi del "fortino di Piale", dimostra il passaggio repentino da una stratigrafia moderna, molto rimaneggiata e anche abbastanza profonda (US 0,1,4 nei saggi I e II;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI		<i>Codice documento</i> CG0900PRXDCI6000000000004F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

US 0,14, 15, 19 nel saggio III) – circa -1,00/-1,30 dall'attuale piano di campagna - ad una stratigrafia naturale costituita ovunque da livelli di sabbie e ghiaie (US 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 17, 18, 19, 20) e, nel caso del saggio III, anche da un livello cineritico (US 16). Questo passaggio è segnato da un unico potente strato (US 2, dallo spessore massimo di 70 cm), interpretabile come deposito detritico di origine colluviale. Unica traccia residua di antropizzazione, purtroppo non databile, è costituita da alcuni segni di arature e tagli agricoli rinvenuti nel saggio I (US 12 e 13) e individuati nell'interfaccia tra l'US 2 e l'US 6.

Questa verifica archeologica appena descritta permette anche di comprendere la temporanea assenza di materiali antichi non solo nell'area C3 ma anche nell'area C2 dove le ricognizioni non hanno restituito informazioni su eventuali tracce di antropizzazione antica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
INTERVENTI SUL CAMPO – RELAZIONE DI SINTESI		<i>Codice documento</i> CG0900PRXDCI6000000000004F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3 Limiti delle indagini

I limiti delle indagini possono essere divisi in due categorie: una prima riguarda le limitazioni e/o variazioni nel numero e posizione dei saggi- trincee previste nell'ambito di un'area in cui si è comunque operato; la seconda riguarda le aree in cui le attività di scavo previste non sono state realizzate. Relativamente alla prima categoria si è ampiamente scritto nelle singole relazioni tecnico scientifiche delle aree di scavo. Per quanto riguarda la seconda categoria possiamo affermare che i limiti che non hanno consentito di eseguire in questa fase le attività di scavo sono riconducibili a due fattori tra loro complementari. Tutte le aree libere da rifiuti solidi urbani di qualsiasi genere, risultano recintate in maniera ordinata e molto spesso presentano all'interno delle coltivazioni anche di tipo intensivo. Tutte le aree libere non recintate presentano, invece, significativi fenomeni di degrado generati da sviluppo edilizio casuale ed abusivo, con presenza di micro discariche che necessiterebbero di interventi preliminari di bonifica; inoltre tali terreni liberi risultano nella stragrande maggioranza dei casi intestati a decine di eredi residenti in diverse nazioni anche del continente australiano ed americano con una conseguente impossibilità di procedere con il noto (art. 15) relativo all'occupazione temporanea, unico strumento a disposizione del GC in questa fase. Per i motivi sopra descritti le attività di scavo previste nell'area C2, saranno rimandate, insieme ad altre attività, in una successiva fase ante inizio opera, come descritto nell'elaborato (CG0900PRXDCI6000000000005A).